

TEST Cuffia dinamica aperta

AKG K 701

€429,99

Caratteristiche tecniche a pag. 109

Distributore **Kenwood Electronics Italia**



AKG è un punto di riferimento nel mondo professionale, i suoi microfoni e le sue cuffie sono onnipresenti protagonisti negli studi di registrazione e radio di tutto il mondo. Cuffie come la AKG K1000, la AKG K340 e non ultima la AKG K501 sono state e sono ancora oggi punti di riferimento nel mondo cuffiofilo e la AKG K701 deve essere considerata l'erede di questa tradizione di successi. Si tratta del modello di punta del marchio destinato ad un utilizzo non professionale e quindi mirato esclusivamente alla piacevolezza d'ascolto sia dal punto di vista timbrico che, ovviamente, da quello della comodità. Non si tratta di un progetto totalmente nuovo, fatto confermato dalla sigla che ne conferma l'appartenenza ad una linea che ha ottenuto negli anni diversi consensi, ma è stata concepita più che altro per esaltare i pregi dei modelli che l'hanno preceduta e mitigarne, se possibile, gli eventuali difetti.

La cuffia nella sua veste bianca si distingue nel design con delle forme semplici e raffinate e tenendola in mano se ne apprezzano il peso esiguo e la cura dei particolari; l'archetto in pelle scura con il marchio AKG impresso è l'unico pezzo di un modello il cui segno distintivo è la sostanza. La cuffia è di tipo aperto con padiglioni circum-aurali, i trasduttori vantano la tecnologia esclusiva AKG Varimotion a 2 strati; tale tecnologia è stata studiata per ottenere uno smorzamento e un controllo esemplare delle membrane su tutta la gamma di frequenze. Ulteriore brevetto esclusivo è quello dedicato alla bobina mobile (che equipaggia il motore dei trasduttori insieme ai magneti in neodimio) composta da un cavo di forma piatta e non circolare come di consueto. Questa tipologia di cavo permette di ottenere una maggiore superficie della bobina,

Da ascoltare prima dell'acquisto, data la natura particolare della sua interpretazione sonora. Essendo un carico decisamente "pesante" per qualsiasi uscita di lettore portatile e consigliabile in questo abbinamento mentre un ampli integrato con uscita cuffia decente può pilotarla già in modo egregio anche se non al massimo delle possibilità per cui è decisamente consigliabile un ampli dedicato, per metterla nelle migliori condizioni di utilizzo.

con conseguente migliore pilotaggio e risposta agli impulsi. In ultima analisi l'impedenza dichiarata è di 62 ohm, un dato che nella pratica non rende la K701 un carico facile alla portata di tutti gli amplificatori.

La Akg K701 è una cuffia che nell'utilizzo non stanca anche dopo molte ore. Indossandola se ne apprezza il comfort eccellente, i morbidi pads in velluto chiaro avvolgono completamente le orecchie, non riscaldandole neanche nei periodi estivi. L'archetto elastico autoregolante permette un fine posizionamento della cuffia, evitando fastidiosi continui aggiustamenti, il peso è perfettamente distribuito e dopo alcuni minuti ci si dimentica di averla in testa. Gli accoppiamenti sono eccellenti come tradizione di casa AKG, e non trasmettono fastidiosi scricchiolii.

L'ascolto ha inizio con i brani del CD *Itaca* di Peo Alfonsi, questo genere si abbina molto bene alle caratteristiche di questa cuffia dove la gamma medio alta è la principale protagonista, restituendo toni chiari e ricchi di sfumature. I fiati godono di una buona focalizzazione e vengono resi con dovizia di sfumature, senza mai risultare oltremodo graffianti. Con il CD di Alice Pelle la voce dell'artista è viva e vibrante, è facile seguire le articolazioni del cantato che rendono unici alcuni brani. Con le voci maschili si nota una tendenza allo "svuotamento" ma non in modo tale da

TEST Cuffia dinamica aperta



COSTRUZIONE



Costruzione eccellente sia per la scelta dei materiali che per il livello di progettazione decisamente di alta qualità. Unico dubbio la resistenza degli elastici di trazione che tengono sospesi i padiglioni: sui modelli precedenti, tendevano a perdere efficacia con il passare degli anni.

COMODITÀ



Peso ridotto, bilanciamento tra i componenti dei trasduttori e dell'archetto e, il fatto che i padiglioni avvolgono con cura i nostri padiglioni auricolari fanno raggiungere il top del comfort di ascolto, peccato per la durezza della fascia in pelle dell'archetto allontanano il voto pieno...

ASCOLTO



Non mi ha entusiasmato. L'equilibrio timbrico è spostato sulla parte medio alta, il basso è sembrato un po' "duro" e poco vivace, molto trasparente, con un ottimo headstage ma complessivamente difficile da mettere appunto nella catena di ascolto.

FATT. CONCRETEZZA

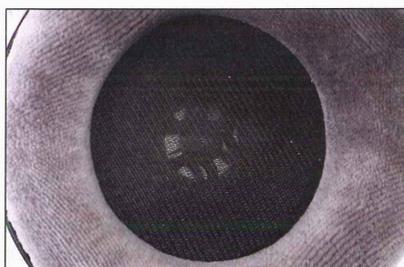


L'eccellente servizio di distribuzione e assistenza, la notevole validità del marchio e la presenza sul mercato sono al top. Il progetto è ottimo e destinato a durare nel tempo, pur appartenendo ad una linea già esistente da diversi anni.

QUALITÀ/PREZZO



Il prezzo se paragonato al costo delle top di gamma della concorrenza, risulta concorrenziale. Le prestazioni di ascolto sono complessivamente buone, ma non completamente in linea per una top di gamma di una casa prestigiosa come Akg.



considerarlo un vero e proprio difetto. Con la musica classica Philips Berlioz *Sinfonia Fantastica* Semyon Bychkov, l'headstage è ampio e ben definito, i pieni orchestrali vengono restituiti con energia ed è facile percepire come la cuffia riesca a scendere in basso senza distorsioni. Passando a *The Wall* e *The Dark Side of The Moon*, la AKG K701 non riesce purtroppo a rendere la dinamica e la fisicità di questi capolavori, pur rimanendo fedele nei dettagli e nelle sfumature. In sostanza non rende emozionante il loro ascolto; la batteria rimane eterea e poco incisiva, forse troppo raffinata ed educata, mentre il basso risulta sin troppo controllato. Per concludere una cuffia consigliabile per ascolti rilassati e meditati, prediligendo magari il Jazz suonato da gruppi non troppo numerosi che riesce ad esaltarne le doti raffinate.

Certo 430 euro non sono pochi ed è quindi lecito aspettarsi da questo mo-



Nella pagina accanto, in alto: l'archetto della K701 riprende i canoni classici di AKG, proponendo una struttura composta da due aste in metallo elastico. Mentre la fascia di regolazione in pelle, si posiziona mediante due elastici fissati alle sue estremità. Sotto: i padiglioni di tipo aperto sono formati da un corpo unico in materie plastiche rigide, in cui sono innestate unica di potere essere inclinati tramite una cerniera con blocco. In le griglie di protezione esterne. Mentre all'interno viene inserita la struttura di sostegno del trasduttore.



In questa pagina, in alto: il collaudato sistema di regolazione continua dell'archetto. Avviene tramite l'utilizzo di due fasce elastiche fissate agli estremi dell'archetto in pelle.

Sotto: il cavo della K701 è terminato con un jack dorato da 6,3mm. Il cavo risulta particolarmente flessibile e facile da posizionare durante l'ascolto, evitando fastidiosi grovigli.

dello una performance appropriata sia al costo che al nome che porta: il suono è sembrato leggermente edulcorato con una gamma medio alta in decisa evidenza, aspetto che certamente è frutto di precise strategie di marketing e progettazione visto che ricalca (esasperandolo) l'equilibrio timbrico dei modelli storici della stessa serie. D'altro canto è innegabile la trasparenza restituita al messaggio musicale che con alcuni generi può essere vincente. Una performance che non ci ha esaltato ma che è da considerare comunque di alto livello, soprattutto per la mancanza di inasprimenti o ag-

gressività nonostante la gamma medio alta piuttosto avanti. Le caratteristiche di sensibilità e impedenza la rendono un carico piuttosto arduo da pilotare e merita quindi un amplificatore dedicato che ne sappia esaltare le doti senza aggiungere alcunché alla riproduzione. I materiali e la qualità costruttiva sono all'altezza del nome che porta e quindi non deluderà neanche i più esigenti. E' comoda e piuttosto leggera, soprattutto considerando le dimensioni non proprio contenutissime date dai padiglioni auricolari circolari che sovrastano completamente la zona delle orecchie. È consigliabile a chi non cerca un suono di grande impatto ma piuttosto incline a sottolineare con raffinatezza le nuance sonore degli esecutori. Molto apprezzabile con musica Jazz, piccoli gruppi e in generale la musica acustica. ■